



F I S



W O S M W A G G G S

## COMUNICATO STAMPA

### LE AQUILE RANDAGIE A BOLOGNA PER NON DIMENTICARE I GIORNI DELLO SCAUTISMO CLANDESTINO

Bologna 19 febbraio 2009

Hanno tenuto in vita lo scoutismo quando (tra il 1927 e il 1928) il Fascismo lo aveva soppresso. E oggi tengono viva la memoria di quegli anni. Sono le ultime “Aquile Randagie”: Carlo Verga, Mario Isella e Peppino Nobili, scout che (assieme ad altri) animarono la stagione dello scoutismo clandestino in Italia iniziato con il preciso obiettivo di resistere “un giorno in più alla durata del Fascismo”. Sabato prossimo saranno a Bologna per una iniziativa organizzata dall’Ente e Fondazione “Mons.Andrea Ghetti-Baden”, dall’Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) di Bologna e dalle altre associazioni scout (Masci, Cngei, Fse). L’appuntamento è al Cinema Perla di via San Donato 34, a partire dalle ore 15.30. L’incontro, dal titolo **"Ogni giorno, per un giorno in più - L'avventura dello scoutismo clandestino raccontata dai protagonisti"**, viene organizzato in occasione della tradizionale “Giornata del pensiero” in cui, ogni anno, gli scout ricordano la figura del loro fondatore, Lord Baden Powell. Non sarà, però, un incontro semplicemente commemorativo, ma anche formativo e dunque rivolto tanto agli educatori scout quanto ai giovani. Parteciperanno molti degli scout di Bologna, ma anche altri provenienti da fuori città e fuori regione. L’obiettivo è invitare a riflettere sull’essere scout, identificare il passato come risorsa, alimentare l’entusiasmo sull’importanza della proposta scout.

Le Aquile randagie ebbero la forza di andare controcorrente, la costanza nel proseguire a fare campi estivi e invernali e varie uscite. Naturalmente c'era l'accortezza di evitare di farsi sorprendere in divisa; perciò si sceglievano luoghi appartati, come le Groane, i cascinali della Bassa



Milanese, e soprattutto la Val Codera nel Chiavennasco e il campo di Colico. Questi ultimi due sono ormai diventati luoghi storici delle "Aquile Randagie". In loro, attratte da un grande fascino della natura, non venne mai meno lo spirito d'avventura. Senza sede stabile, senza sostegno economico, senza mezzi di trasporto se non l'inseparabile bicicletta, questi scout avevano stretto una invidiabile fratellanza. Ebbero poi un ruolo decisivo nel salvare molti perseguitati e aiutare ebrei e renitenti alla leva a passare oltre il confine. Erano operai, impiegati, professionisti, studenti appartenenti a più disparate famiglie per ceti sociali. Diversi anche per età. Erano un gruppo caratterizzato da ironia, bonari scherzi e molta vivacità. Loro capo riconosciuto era Giulio Uccellini (Kelly), figura carismatica di scout, e loro assistente don Andrea Ghetti (Baden) insieme a tanti altri sacerdoti scout.

L'incontro di sabato ripercorrerà queste e altre vicende, e attualizzerà la "lezione" di quei giorni, anche grazie a vecchie fotografie e filmati, ma soprattutto dalla viva voce delle "Aquile Randagie" protagoniste di una tavola rotonda (che sarà il centro dell'iniziativa, intervallata da alcuni canti della tradizione scout).